

Bruxelles, 25 maggio 2018
(OR. en)

9090/18

**Fascicolo interistituzionale:
2018/0111 (COD)**

**TELECOM 145
PI 60
RECH 188
MI 363
COMPET 323
DATAPROTECT 98
CYBER 108
CODEC 800**

NOTA

Origine:	presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. Comm.:	8531/18 TELECOM 113 PI 48 RECH 156 MI 310 COMPET 266 DATAPROTECT 78 CYBER 80 IA 114 CODEC 674 + ADD 1 - ADD 4
Oggetto:	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico (rifusione) - Dibattito orientativo

I dati quali attivatori dello sviluppo socioeconomico

L'economia dei dati è un fattore trainante della crescita e dell'occupazione in grado di aumentare notevolmente la competitività europea sul mercato globale. Con l'attuazione delle opportune condizioni quadro, l'economia dei dati europea potrebbe raddoppiare entro il 2020, passando da circa il 2% del PIL dell'UE nel 2016 al 4% nel 2020.

Il settore pubblico negli Stati membri dell'UE è un importante produttore di grandi quantità di dati quali carte digitali, dati statistici, dati dei registri delle imprese, dati giuridici, dati meteorologici, dati satellitari e dati relativi al traffico registrati da sensori. Queste informazioni rappresentano una risorsa preziosa per la società e l'economia: non soltanto vengono utilizzate come materia prima preziosa per la creazione di applicazioni e servizi basati sui dati, ma migliorano anche la trasparenza dei governi e assicurano maggiore efficienza nella prestazione di servizi pubblici e privati.

I dati del settore pubblico sono altresì riconosciuti come un bene sempre più importante e indispensabile per lo sviluppo di nuove tecnologie quali l'intelligenza artificiale (IA). Senza un apporto costante di dati di qualità sarebbe impossibile sviluppare soluzioni sofisticate di IA, che racchiudono enormi vantaggi potenziali sia per il settore privato che per quello pubblico. Le tecnologie di IA basate sui dati possono sostenere la produttività e la competitività in un'ampia serie di settori, contribuendo al contempo ad affrontare numerose sfide sociali e ambientali.

Le iniziative in materia di dati dell'aprile 2018

Allo scopo di rilanciare la crescita dell'economia dei dati nel mercato unico digitale, ad aprile di quest'anno la Commissione ha presentato numerose iniziative in materia di dati con l'intento di creare un'area digitale senza soluzione di continuità, uno spazio comune europeo dei dati, la cui scala consenta l'ulteriore sviluppo di nuovi prodotti e servizi basati sui dati in tutta l'UE. Le iniziative mirano a contribuire al conseguimento di tale obiettivo sbloccando il potenziale di riutilizzo di diversi tipi di dati: dati del settore pubblico, dati di ricerca e taluni dati del settore privato.

Più precisamente, tali iniziative in materia di dati consistono in una proposta di revisione della direttiva relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico (direttiva ISP), nell'aggiornamento della raccomandazione sull'accesso all'informazione scientifica e sulla sua conservazione e in orientamenti sulla condivisione dei dati del settore privato. Scopo delle misure proposte è garantire che un maggior numero di dati sia reso disponibile per il riutilizzo più facilmente e possibilmente in modo automatizzato. Creando opportunità per combinare e riutilizzare in modi innovativi questi diversi tipi di dati, le misure proposte puntano a creare vantaggi per l'economia e la società e, soprattutto, a facilitare lo sviluppo di tecnologie basate sui dati come l'IA.

Il ruolo della direttiva ISP

Sin dalla sua adozione nel 2003, la direttiva ISP si è dimostrata un valido strumento capace di stimolare efficacemente il mercato dei contenuti digitali per prodotti e servizi transfrontalieri basati sui dati, prevenendo al contempo distorsioni della concorrenza sul mercato dell'UE.

La direttiva è stata modificata nel 2013 e dotata di una clausola di riesame che dispone che la Commissione proponga eventuali nuove modifiche entro metà 2018. Dalla recente valutazione della direttiva è emerso che sarebbe necessario affrontare una serie di aspetti per allineare il quadro giuridico agli sviluppi tecnologici e per colmare le lacune che impediscono alle PMI di sfruttare appieno il potenziale dell'informazione del settore pubblico. Fra tali aspetti figura ad esempio la concessione inadeguata di un accesso in tempo reale a dati dinamici (p.es., dati provenienti da sensori o satelliti), che dovrebbero essere immediatamente disponibili attraverso interfacce per programmi applicativi per ottenere il massimo impatto. Inoltre, le grandi quantità di dati create grazie all'impiego di fondi pubblici o che derivano da compiti di servizio pubblico restano escluse dal campo di applicazione della direttiva, come i dati di ricerca e i dati delle imprese pubbliche.

Molti Stati membri stanno inoltre sviluppando nelle rispettive legislazioni diversi aspetti del riutilizzo dei dati, il che potrebbe potenzialmente rendere più difficile sfruttare le opportunità di riutilizzo transfrontaliero in un più ampio contesto europeo.

In considerazione di quanto precede, la proposta di revisione della direttiva ISP mira a superare gli ostacoli al riutilizzo dei dati del settore pubblico che ancora permangono, assicurando al contempo un livello minimo di armonizzazione delle norme sul riutilizzo in tutti gli Stati membri.

In previsione delle future valutazioni del Consiglio, in particolare durante la seconda metà del 2018, si invitano i ministri a condividere le loro opinioni sul riutilizzo dei dati del settore pubblico nel contesto della crescita esponenziale dell'economia dei dati nel mercato unico digitale.

Quesiti per il dibattito:

1. Siete d'accordo nel ritenere che la disponibilità di dati del settore pubblico sia necessaria alla competitività europea dal momento che tali dati costituiscono una risorsa essenziale per l'innovazione, i nuovi prodotti e le applicazioni di intelligenza artificiale?

2. Considerando il potenziale dell'informazione del settore pubblico quale fonte di innovazione e la velocità dello sviluppo tecnologico, convenite sulla necessità di portare avanti la politica europea in materia di apertura dei dati, in particolare per quanto riguarda gli enti e i settori da includere, la possibilità di riutilizzare i dati dinamici e la disponibilità di serie di dati di elevato valore per il riutilizzo?